...tutti abbiamo dirit-
torare e campare la
miglia; ma, se lui (il
rio) ha ritenuto che
cessario, non posso
e d'accordo. D'altron-
to degli operai lavo-
giorni per lavori di

nista di cose inutili » due cose soltanto: primo: ritiene ora che l'inchiesta rispecchi in maniera più completa la volontà e gli interessi della cittadinanza?; secondo: come può giustificare — di fronte alle dichiarazioni che risultano qui sopra — la sua affermazione, secon-

mune non può concepibilmente andare avanti.

Suvvia, siamo più realistici e riconosciamo che Alghero può essere beneficamente amministrata (come avviene ora) anche senza l'intervento di alcun signor U..., che conceda il suo benestare.

la regione frontale, ematoma alla regione temporale e frontale sinistra ed escoriazioni multiple.

Sergio Pianti, di 8 anni, da Alghero qui residente in via Don Deroma, 4 resterà in cura per 15 giorni per ustioni di 1. e 2. grado.

se tutte utili, dal battellino pneumatico al fuoribordo, dalla tenda alla cucina a gas a tutta una attrezzatura per la pesca la più presuntuosa.

La superstrada comincia ad irradiare i suoi benefici influssi su Porto Torres. Senza la pretesa di uguagliare l'argentino Fangio, i sassaresi raggiungono il centro turritano in un tempo inferiore a quello impiegato per spostarsi da Monte Rosello al campo dello Acquedotto. Il traffico automobilistico a Sassari risulta troppo spesso intasato, e non soltanto per i semafori rossi, per cui Porto Torres ormai, rispetto al capoluogo di provincia, risulta veramente ad un tiro di schioppo, e non soltanto in senso metaforico.

Quanti sono i frequentatori occasionali o abituali del porto naturale di Sassari? 2000, 3.000, 5.000? Un calcolo che miri alla precisione sarebbe quanto mai azzardato. In questo periodo di polemiche nei confronti degli abusivi c'è da sottolineare che almeno il 30 per cento dei villeggianti raggiunge Balai con le ormai ben note « 600 familiari ». I pullman di linea s'incaricano di trasportare il 20 per cento, il 50 per cento raggiunge questa località con i mezzi propri.

Un'estate complessivamente soddisfacente, che conferma il ritorno degli abituali frequentatori delle nostre spiagge, un ritorno atteso, sospirato in quanto sino a qualche anno fa si era temuto il tramonto definitivo delle non molte possibilità turistiche che ancora restano a Porto Torres se non si riuscirà di svincolare l'Isola dell'Asinara dai poteri del Ministero di Grazia e Giustizia.

Oltre al desiderio di rinfrescarsi, in questi giorni di calura insopportabile, nelle ancor limpide acque turritane (sino a quando limpide se non prenderanno provvedimenti contro le navi cisterna in particolare che sciacquano le loro tanche a poche centinaia di metri dalla diga di levante?), c'è l'hobby della pesca che sta infatuando piccoli e grandi, uomini e donne. Uno svago innocente, che rilassa e che specie in questi giorni, agli esperti dalla mano pronta e sensibilissima, permette di portare delle belle ora-

# [C]RONACA DI TEMPIO

[...]CIO DI REDAZIONE IN VIA MARIO PUCHOZ N. 36 · TELEFONO 61.4.10

## [...]ovo incendio causato [...] solito... mozzicone

### [...]i automobilisti gettano sigarette accese [...]cunette erbose facile preda del fuoco

TEMPIO, 30 luglio
[...]ento incendio, svilup-
[...] località « Baduladu »
[...]noa », dei proprietari
[...]ndrea Panu e Giua
[...]entrambi di Tempio,
[...]nato per più ore i vo-
[...]ragazzi dela squadra
[...] della forestale di
[...]me, innalzatesi lungo
[...]della strada per San
[...] d'Aglientu, hanno
[...]ettari di terreno da
[...] hanno minacciato di
[...] in una distesa di al-
[...]ghero. I giovani del-
[...]a antincendi, con i
[...] fuoco, comunque,
[...]rmato in tempo la
[...]e fiamme, prima che
[...]causassero danni per
[...]ilioni. La colpa, inuti-
[...] ancora una volta del
[...]zzicone di sigaretta
[...]adere sull'erba secca.
[...]tenzione dei fumatori provocherà qualche giorno seri danni. Ci chiediamo cosa costi spegnere un cerino od una cicca. Senza dubbio ciò è dovuto per la maggior parte agli automobilisti che, finita la sigaretta, buttano il mozzicone dal finestrino anziché nel portacenere.

L'intervento della squadra antincendi istituito dalla Regione oggi non è stato « veloce come sempre ». La squadra, infatti, ha in questi giorni in panna l'unica macchina a disposizione, una campagnola e deve quindi aspettare la macchina dei vigili del fuoco. Per la Regione non sarà certamente gran sacrificio dare una macchina di riserva considerato l'operato sempre pronto ed efficace di questi ragazzi. In via confidenziale ci hanno pure confidato che è più di un mese che attendono la paga dalla Regione. Speriamo che tutto venga quanto prima sistemato.

## Occorre prolungare la stagione turistica

### Sta per arrivare il pienone agostano ma con i primi di settembre sarà tutto finito

TEMPIO, 30 luglio

La stagione turistica tempiese sembra non risentire minimamente, almeno sinora, del delicato momento di congiuntura. I numerosi forestieri, che specialmente nelle ultime settimane hanno invaso la città, sono addirittura riusciti a far superare, secondo le statistiche della Pro Loco, il numero delle presenze registrate lo scorso anno, in questo periodo.

Un consistente afflusso è stato segnalato non soltanto negli alberghi e nelle pensioni del centro, nel camping del Club Alpino Italiano e nel caratteristico albergo di Vallicciola, posto, a 1.100 metri di altitudine, sul monte Limbara, ma anche presso le camere private che hanno già iniziato a « lavorare » a ritmo sostenuto.

Secondo calcoli approssimativi, ma molto vicini alla realtà, il numero delle presenze giornaliere ha già raggiunto, nell'ultima settimana, le 1.800 unità. Per il mese di agosto si prevede il solito « tutto esaurito » e trovare un posto, negli alberghi come presso i privati, diventerà un'impresa veramente ardua. Le prenotazioni, infatti, sono « fioccate » a centinaia sul tavolo dell'Associazione turistica tempiese, che, sino ad oggi, ha fatto l'impossibile pur di riuscire ad accontentare tutti.

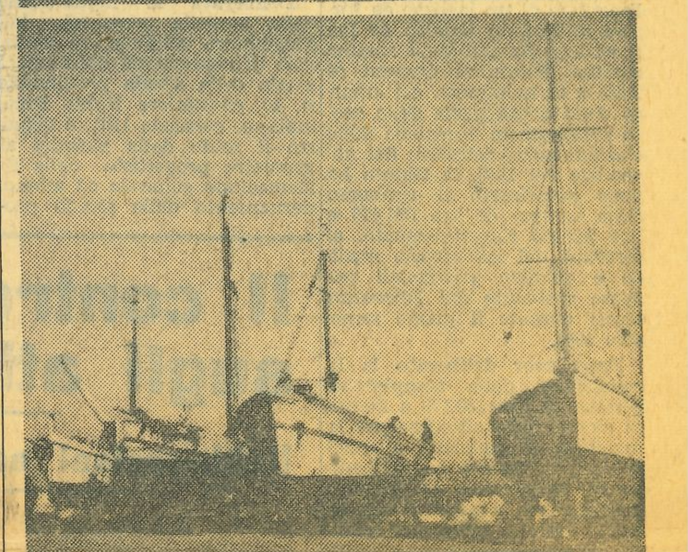
Se in agosto, però, si avrà il tradizionale pienone, in settembre, sempre secondo le previsioni, le presenze saranno limitate a poche centinaia. Il grosso guaio del turismo tempiese, infatti, è che la stagione dura troppo poco. E' un male, questo, comune un po' a tutte le località turistiche isolane e che appare particolarmente grave per gli alberghi ad apertura stagionale la maggior parte dei quali per arrotondare le entrate è costretta, di conseguenza, a praticare dei prezzi eccessivamente alti.

Il fenomeno, a Tempio, era già stato preso in considerazione alcuni anni fa e gli operatori interessati avevano studiato misure particolari per prolungare sino alla fine di settembre la stagione turistica. Era stato varato, a tal proposito, un vasto programma di interessanti manifestazioni culturali, artistiche, sportive folkloristiche e commerciali, come la mostra dei vini sardi, la sagra dell'uva - moscato etc., che avrebbero dovuto trattenere i turisti per un altro mese.

Settembre, infatti, viene considerato, a Tempio, il mese più bello dell'anno. Il clima è particolarmente dolce ed il richiamo della campagna, dove maturano le prime uve, diventa irresistibile.

Due anni fa, dicevamo, la Pro Loco e tutte le altre persone cui sta a cuore il turismo tempiese sembravano decise a creare un cartellone di grande richiamo e si erano persino gettate le basi per i numeri più originali. Il disinteresse delle autorità locali, la scarsa comprensione di quelle regionali e le prime grosse difficoltà organizzative, però, spensero bruscamente l'entusiasmo dei componenti il Comitato appositamente costituito.

Ultimamente l'Amministrazione comunale ha lasciato intendere di voler promuovere direttamente ed incoraggiare delle iniziative simili, il cui scopo, però, dovrebbe essere quello di rendere più piacevole il soggiorno dei forestieri nel periodo di punta della stagione turistica. Perché non si pensa anche alla realizzazione del vecchio progetto, puntando tutte le carte o almeno le migliori sul mese di settembre?



**Lo scalo è già pronto (in alto), ma i natanti continuano ad essere adagiati sulla darsena per i lavori di manutenzione (in basso)**

PORTO TORRE, 30 luglio

Lo scalo d'alaggio, quanto mai necessario alla flotta peschereccia turritana, è stato portato a termine dal Genio Opere Marittime ma ancora non è stato reso agibile, senza dubbio per motivi burocratici. I natanti da diporto e da pesca vengono imbragati e tirati a secco ancora sulla darsena grazie all'ausilio delle gru dei pontoni della S.O.M., a rischio e pericolo degli armatori che non dovrebbero meravigliarsi se un giorno o l'altro qualche loro mezzo verrà stritolato dalla morsa dei cavi rudimentalmente usati per sollevarlo e adagiarlo o sulla banchina o sullo specchio d'acqua.

Lo scalo, a quanto ci informano gli stessi armatori, è pronto. Per il momento viene utilizzato da bagnanti proprietari di barchette.

Se si seguirà il normale corso della burocrazia, lo scalo turritano d'alaggio verrà consegnato quando di bel nuovo non sarà più funzionale, perché nel frattempo corroso dal mare per la totale assenza di manutenzione. Si vuole arrivare a tanto?

# CRONACA DI OZIERI

## [...]ranno ammodernati gli impianti [...]l'azienda elettrica comunale

### [...]uesti giorni si decide sulla concessione di un mutuo di [...]uanta milioni per l'esecuzione delle opere necessarie

OZIERI, 30 luglio
[...]segretario al Tesoro,
[...], ha comunicato allo
[...]che a suo tempo era
[...]essato dal sindaco di
[...]ralta) che la conces-
[...]mutuo di 50 milioni
[...]r l'ammodernamento
[...]a elettrica comunale
[...]ssa nel corso della
[...]nione del Consiglio
[...]istrazione della Cas-
[...]P., riunione prevista
[...]orrente mese di lu-
[...]tanto nella giornata
[...]domani.
[...]ena sarà concesso il
[...]Amministrazione co-
[...]ovvederà alla gara di
[...]i lavori. Si spera così
[...] la definizione del
[...]idrico, anche quello
[...]mazione e ammoder-
[...]dell'azienda elettrica
[...]ere quanto prima ri-
[...]a maniera più ido-
[...]iciente.

* * *

[...]ati appaltati i lavo-
[...] costruzione del ca-
[...]a due bracci, per la
[...]a del bestiame sele-
[...] regione « Donni-
[...]eri.
[...]o dei lavori è di cir-
[...]oni di lire, di cui 30
[...]carico dell'assessora-
[...]le all'agricoltura e i
[...] 9 milioni a carico
[...]ne. Aggiudicataria dei
[...]a ditta Stefano Mu-
[...]eri.

* * *

[...]ente della Cassa per
[...]no, Pescatore, con te-
[...]del 28 luglio, ha rin-
[...]l sindaco di Ozieri
[...]a Amministrazione
[...]stato invitato a pre-
[...], cerimonia della i-
[...]one ufficiale prevista
[...]gazione dell'acqua di
[...]nales » alla nostra
[...] Pescatore prevede
[...]npegni di lavoro gli
[...]nno di essere ad Ozieri intorno alla fine del mese di settembre o ai primi di ottobre.

### ONORIFICENZA

OZIERI, 30 luglio

Con piacere apprendiamo che il nostro concittadino Giacomino Pinna, artigiano, con recente decreto 3-35159 confermato dalla Suprema Corte di Cassazione, è stato nominato, secondo la legge n. 178 del 3 marzo 1951, « cavaliere ufficiale della Stella al merito del lavoro nell'ordine di S. Giorgio di Antiochia o delle Crociate ».

Al neo cavaliere i nostri più vivi rallegramenti.

### Al pronto soccorso

Francesco Enne, scolaro di 13 anni, da Ozieri, per esser accidentalmente caduto dalla propria bicicletta in via Stazione ha riportato la frattura del gomito sinistro. Al pronto soccorso dell'Ospedale è stato giudicato guaribile in un mese.

## Non tutti licenziati gli operai dell'ETFAS

### Il Ministro dell'agricoltura risponde ad un'interrogazione del senatore Pirastu

ROMA, 30 luglio

Il senatore Luigi Pirastu aveva chiesto un intervento del Ministro dell'Agricoltura e Foreste per impedire i minacciati licenziamenti di operai marginali, specializzati e qualificati, che attualmente lavorano nei cantieri dell'Etfas. Il ministro ha risposto alla interrogazione nei seguenti termini:

« L'E.T.F.A.S. nella prima fase di attuazione della riforma fondiaria, caratterizzata dall'esecuzione di notevoli opere di trasformazione necessarie per la messa a coltura e l'assegnazione dei terreni, ha impiegato un rilevante numero di salariati. Superata tale fase, con il graduale insediamento degli assegnatari, sono questi stessi che provvedono a coltivare e migliorare i propri fondi. Parallelamente a tale riduzione di attività, anche le dotazioni finanziarie per la riforma fondiaria sono andate gradualmente diminuendo, fino ad esaurirsi nell'esercizio 1962-63. Dopo tale anno, infatti, a causa anche della contingente situazione finanziaria, non sono state autorizzate ulteriori spese per la riforma fondiaria, ma soltanto quelle strettamente necessarie per oneri generali e di funzionamento degli Enti (legge 9 febbraio 1963 n. 110).

In tale situazione, anche lo Etfas ha dovuto ridurre la propria attività.

Peraltro, nonostante tali difficoltà, l'Ente, proprio per le considerazioni esposte, ha mantenuto in servizio una aliquota di operai specializzati ».

## UNA PUNTURA D'APE causa un grave incidente

ORISTANO, 30 luglio

La puntura di un'ape è stata la causa di un incidente stradale verificatosi presso Oristano. Una auto guidata dal 44enne Ugo Martini che recava a bordo i figli Angelo, Giuseppe e Laura, la 31enne Rosaria Boccheddu e Massimo Militiello è uscito fuori strada per un brusco movimento del Martini, punto da un'ape penetrata nella vettura. Mentre il Militiello e la Zoccheddu se la sono cavata con lievi lesioni, il Martini ed i suoi figli sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale civile di Oristano per trauma cranico, commozione cerebrale, fratture costali e ferite multiple.

## Il premio Mercurio d'Oro 1964 alla ZOPPAS

**Il Cavaliere del lavoro, Riccardo Augusto Zoppas, riceve dalle mani del ministro del Commercio Estero on. Mattarella il premio Mercurio d'Oro 1964.**

Il 24 giugno ultimo scorso in Campidoglio, il Ministro del Commercio con l'Estero, On. Mattarella, ha solennemente consegnato il Premio Nazionale « Mercurio d'Oro » ai rappresentanti di attività industriali e commerciali particolarmente segnalatesi nel corso dell'anno. Fra esse la Ferdinando Zoppas S.p.A. di Conegliano Veneto, la più grande industria italiana di apparecchiature per la casa.

Le sue origini risalgono al periodo immediatamente successivo alla prima guerra mondiale, quando i fratelli Augusto, Gino e Francesco Zoppas, che allora disponevano di una piccola officina specializzata in riparazioni di cucine economiche, progettarono di costruire direttamente una cucina adatta alle esigenze locali.

La nuova cucina ebbe successo e in breve, aumentate notevolmente le richieste, si raggiunse una capacità produttiva che oltrepassò i limiti artigianali.

Allo scoppio della seconda Guerra mondiale l'Azienda produceva già su scala industriale e nel 1948 i fratelli Zoppas costruirono una cucina economica dalla struttura rivoluzionaria conquistando il favore del pubblico.

L'attrezzatura produttiva dell'azienda, attuando le più moderne concezioni tecniche, consentì una produzione di serie altamente qualitativa e competitiva e nel 1954 l'azienda contava già circa 1500 dipendenti e raggiungeva le 1000 unità giornaliere prodotte.

A mano a mano che la rete distributiva si estendeva, la Zoppas provvedeva a dimensionare le sue attrezzature e gli investimenti, per far fronte alle richieste della clientela.

Il 1960 è l'anno del definitivo assestamento tecnico e organizzativo della Zoppas. La produzione, dalle cucine ai frigoriferi, ai grandi impianti per comunità e alberghi, si estende alle lavabiancheria ed alle apparecchiature igienico-sanitarie, coprendo l'intero settore elettrodomestico.

L'espansione commerciale della Zoppas si afferma in Europa sviluppandosi poi rapidamente anche negli altri continenti e nel 1964 la situazione economico-sociale dell'azienda si può così compendiare: 3500 unità giornaliere, 4000 dipendenti; 250.000 mq. di superficie coperta da stabilimenti, 700 collaboratori per l'organizzazione esterna di vendita, 8000 concessionari rivenditori e una produzione vastissima che va dalla cucina legna-carbone ai condizionatori d'aria, alle grandi cucine per comunità e alla lavastoviglie.

Il concetto su cui è basata la produzione Zoppas è quello della solidità, della durata, della funzionalità in ogni particolare dei propri prodotti.

Esso racchiude l'impegno di spendere sempre bene la propria firma trasferendo, ogni giorno, la parte più viva e vitale di un'antica esperienza nel corpo modernissimo di un complesso industriale in continuo progresso.